

S. Apollinare, vescovo e martire (memoria facoltativa)

SABATO 20 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CARMALDOLI)

*Sei tu Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai il mistero del tempo,
di questa vita
per tutti oscura:
questo tremendo enigma
del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore.*

*La luce vera
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 125 (126)

Quando il Signore ristabilì
la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.
Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.
Nell'andare,

se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare,
viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dalla terra d'Egitto (*Es 12,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Veglia sul tuo popolo, Signore!**

- Insegnaci a percorrere le vie del bene, nonostante le avversità che possiamo incontrare.
- Donaci di confidare sul tuo sguardo che ci custodisce, liberandoci da ogni paura.
- Rendici attenti e premurosi verso le debolezze e le fragilità di chi incontriamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 12,37-42

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ³⁷gli Israeliti partirono da Ramses alla volta di Succot, in numero di seicentomila uomini adulti, senza contare i bambini. ³⁸Inoltre una grande massa di gente promiscua partì con loro e greggi e armenti in mandrie molto grandi.

³⁹Fecero cuocere la pasta che avevano portato dall'Egitto in forma di focacce àzzime, perché non era lievitata: infatti erano stati scacciati dall'Egitto e non avevano potuto indugiare; neppure si erano procurati provviste per il viaggio.

⁴⁰La permanenza degli Israeliti in Egitto fu di quattrocentotrent'anni. ⁴¹Al termine dei quattrocentotrent'anni, proprio in quel giorno, tutte le schiere del Signore uscirono dalla terra d'Egitto. ⁴²Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dalla terra d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 135 (136)

Rit. Il suo amore è per sempre.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
²³nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
²⁴ci ha liberati dai nostri avversari. **Rit.**

¹⁰Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,
¹¹da quella terra fece uscire Israele,
¹²con mano potente e braccio teso. **Rit.**

¹³Divise il Mar Rosso in due parti,
¹⁴in mezzo fece passare Israele,
¹⁵vi travolse il faraone e il suo esercito. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 12,14-21

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴i farisei uscirono e tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ¹⁵Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti ¹⁶e impose loro di non divulgarlo, ¹⁷perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁸«Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia.

¹⁹Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce.

²⁰Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia;

²¹nel suo nome spereranno le nazioni». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 83 (84),4-5

Il passero trova la casa e la rondine il nido
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fare il bene

Matteo rilegge, insieme a tutta la tradizione neotestamentaria, la persona e il ministero di Gesù nella luce del misterioso personaggio di cui narrano quattro testi di Isaia: «il servo sofferente di YHWH». Nel brano odierno cita i versetti iniziali del primo canto (cf. Is 42,1-4), di cui riconosce il compimento, oltre che nell'intera vicenda storica di Gesù, in ciò che egli sta in questo momento vivendo. Il contesto storico ed esistenziale è connotato da un radicale rifiuto della sua parola e della sua opera, che si spinge fino alla decisione di ucciderlo. Infatti, «i farisei uscirono e ten-

nero consiglio contro Gesù per farlo morire» (Mt 12,14). Questa decisione giunge a conclusione di un episodio che il lezionario liturgico omette di leggere: la guarigione, in una sinagoga e in giorno di sabato, di un uomo dalla mano paralizzata. Ieri abbiamo già ascoltato una controversia relativa all'osservanza del sabato, provocata dai discepoli che colgono spighe per mangiarle, compiendo un lavoro proibito nel giorno consacrato al Signore. Subito dopo è Gesù stesso a trasgredire il precetto guarendo l'uomo dalla mano paralizzata. Da qui la decisione di ucciderlo. È utile sostare su questo episodio, che ci offre una chiave di comprensione per la pagina evangelica di oggi. È infatti illuminante il modo nel quale Gesù risponde alla provocazione dei farisei. Costoro gli domandano: «È lecito guarire in giorno di sabato?»; Gesù risponde: «È lecito in giorno di sabato fare del bene» (cf. 12,9.12). Gesù sposta l'attenzione e offre un criterio di discernimento del tutto differente rispetto al punto di vista dei farisei. Costoro si interrogano su che cosa sia lecito o proibito secondo la Legge mosaica; dunque, è l'osservanza legalistica il criterio ultimo del loro agire. Per Gesù occorre piuttosto domandarsi che cosa significhi fare il bene, e come farlo.

Gesù opera il bene, agisce per la vita delle persone e per la loro gioia, perché è il Signore del sabato e il sabato è fatto per l'uomo, per la sua vita e la sua felicità; paradossalmente, la risposta che riceve è la decisione di ucciderlo. Egli opera per la vita e riceve in cambio la morte. Emerge qui tutta l'incapacità, da parte dei farisei

e degli scrupolosi osservanti della Legge, di comprendere non solo il modo di agire e di essere di Gesù, ma anche il volto di Dio che egli rivela. Il Dio di Gesù Cristo, il nostro Dio, come ci rivela anche la pagina dell'Esodo, è un Dio che veglia su di noi per liberarci da ogni forma di male. «Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dalla terra d'Egitto» (Es 12,42). E se noi dobbiamo vegliare in suo onore, è perché lui per primo ha vegliato su di noi. Come reagisce Gesù a tutto questo? Matteo ce lo fa comprendere citando Isaia e mostrando come in Gesù si compia la profezia del servo. Reagisce con la mitezza di chi non contesta, non grida, ma continua il suo cammino, deciso a far trionfare la giustizia continuando a operare il bene, con la compassione, la misericordia, l'attenzione delicata, la tenerezza di chi non spezza una canna incrinata né spegne una fiamma smorta (cf. Mt 12,18-21; Is 42,1-4). Persino di fronte alla decisione di ucciderlo, Gesù prosegue il suo cammino: «Si allontanò di là» (Mt 12,15). Il testo di Isaia, inoltre, ci aiuta a comprendere quale sia la radice profonda di questo atteggiamento di Gesù: sta nel fatto che lo Spirito del Padre è su di lui, ed egli si percepisce sostenuto dal suo amore, certo di aderire al suo volere e di godere del suo compiacimento. Come Matteo ci ha già ricordato alla fine del capitolo undicesimo, è la qualità della relazione che Gesù vive con il Padre a plasmare la sua mitezza verso gli uomini. Dio veglia su di noi per liberarci, non solo da schiavitù esteriori, ma anche da quei condizionamenti più interiori che ci indurrebbe-

ro a rispondere al male con altro male. Gesù è così interiormente libero da vincere il male con il bene e con la logica della vita, più forte della morte.

Padre, infondi anche su di noi il tuo santo Spirito, che ha guidato il Signore Gesù nel suo cammino, dando forma ai suoi gesti, mitezza alle sue parole. Egli ci liberi da tutto ciò che ci impedisce di fare il bene, e di riconoscere il bene che accade attorno a noi. Faccia prevalere nel nostro modo di essere le logiche della vita, annienti quelle della morte.

Calendario ecumenico

Cattolici e ortodossi

Elia il Tisbita, profeta (ca. 870 a.C.).

Copti ed etiopici

Pisenzio, vescovo di Coptos (632).

Anglicani

Margherita di Antiochia, martire (IV sec.); Bartolomé de Las Casas, apostolo delle Indie (1566).

Luterani

Margherita, martire in Asia Minore.